

OPERAZIONE LUNA: UNA FINE SETTIMANA ENTUSIASMANTE LUNA 15 E APOLLO 11 SI INSEGUONO NELLO SPAZIO

Domani il supplemento RAI-TV con il programma spaziale

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rumor si è incontrato ieri con il PSI e gli scissionisti

Conclusa senza risultati la prima fase della crisi

Il gruppo di Ferri e Tanassi preme per imporre agli altri partiti di centro sinistra un giuramento anticomunista — Dichiarazioni di De Martino — La Dc minaccia elezioni in ottobre? — Prevista per martedì la direzione democristiana

Comunicato della Direzione del PCI

Affrontare e risolvere i problemi concreti del Paese

LA DIREZIONE DEL PCI ha preso in esame lo svolgimento della crisi di governo in relazione ai problemi urgenti delle masse lavoratrici e del Paese. I grandi movimenti unitari di massa che sono in corso dimostrano a tutti la gravità di questi problemi e la necessità di affrontarli e risolverli senza ulteriori attese. Questo è il senso dei grandi scioperi di Torino e della Sicilia, delle lotte bracciantili dalle Puglie all'Emilia, delle lotte operaie che proseguono in ogni parte d'Italia, dei movimenti contadini.

Ad esasperare ancor più la situazione è venuto un aumento generale e preoccupante del costo della vita (dai generi alimentari agli affitti nelle grandi città, a molti servizi): mentre permangono — nonostante i risultati delle lotte — il regime scandaloso dei bassi salari operai e di una inadeguata remunerazione del lavoro contadino; mentre permangono la disoccupazione e l'emigrazione; mentre ingente parte dei capitali accumulati sulla fatica di milioni di operai, di impiegati, contadini, tecnici, vengono esportati all'estero.

L'Italia è tra i paesi del Mercato Comune quello che ha i più bassi salari, la più alta disoccupazione ed emigrazione, la più alta esportazione di capitali: queste sono le conseguenze della mancata programmazione economica e del sostegno a un tipo di sviluppo che ha spinto alla esasperazione i problemi vecchi e nuovi della società italiana e che è stato imposto dagli interessi delle grandi concentrazioni industriali e finanziarie.

CONDIZIONE SALARIALE degli operai, remunerazione del lavoro contadino, carovita, salute dei lavoratori e sicurezza sociale, situazione delle masse giovanili e studentesche e riforma della scuola, servizi sociali, libertà e democrazia in tutti i luoghi di lavoro: ecco i problemi che vengono sollevati nel Paese e che debbono essere al centro di ogni discussione per la formazione di un nuovo governo. Essi si possono risolvere solo con una politica di programmazione democratica fondata sulle riforme e sull'obiettivo della piena occupazione e dell'elevamento delle remunerazioni e delle condizioni di vita delle masse lavoratrici delle città e delle campagne. È possibile, nella situazione attuale dell'economia e della società italiana, migliorare le condizioni di vita delle masse tendere alla piena occupazione avviare a soluzione le questioni del Mezzogiorno e dell'agricoltura mantenere stabili i prezzi: purché vengano colpite le dominanti incon-

trastate dei grandi gruppi finanziari internazionali e interni, la rendita parassitaria, la speculazione, gli abusi e gli sprechi. Nel quadro di tale politica riformatrice, debbono essere attuate misure immediate contro il carovita attraverso, ad esempio, l'uso degli strumenti già in mano dello Stato per il controllo dei prezzi, la lotta contro le speculazioni speculative nella rete di distribuzione, l'aiuto a tutte le forme associative dei contadini anche per un loro rapporto diretto con i consumatori. Teqno canone per gli affitti. Tutto ciò nella direzione di una riforma agraria generale e di una riforma urbanistica.

La Direzione del PCI rinnova l'appello a tutte le proprie organizzazioni perché in questo momento più che mai si manifesti tutta l'iniziativa dei comunisti per il più ampio rapporto tra il partito e le masse e per il più deciso sforzo unitario.

La Direzione del PCI Roma, 17 luglio 1969

LA RELAZIONE DI STORTI E IL SALUTO DI NOVELLA AL CONGRESSO DELLA CISL

A pagina 4



Nuove violenze nell'Irlanda del Nord

BELFAST — La situazione nell'Irlanda del Nord continua a permanere estremamente tesa. Violenze e incendi si susseguono in tutte e sei le regioni dell'Ulster, dove i contrasti di religione vengono sfruttati da un regime dominato da aristocratici e trafficanti, per eludere i gravi problemi economici e politici che affliggono il paese. Nella foto: una delle tante manifestazioni che oppongono cattolici e protestanti e che degenerano in gravi scontri sanguinosi. A PAGINA 10

Messaggio per il 15. anniversario degli accordi di Ginevra

Longo ad Ho Ci Minh

Manifestazioni di solidarietà col Vietnam

Grandi manifestazioni per la pace e la libertà del Vietnam si terranno anche in Italia per il 20 luglio. Una giornata di solidarietà internazionale col popolo vietnamita è stata infatti indetta in coincidenza col quindicesimo anniversario degli accordi di Ginevra. Per questa circostanza il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha inviato il seguente messaggio al presidente Ho Ci Minh.

«In occasione del 20 luglio, anniversario degli "Accordi di Ginevra", desidero farvi giungere i saluti più affettuosi dei comunisti italiani e l'espressione della nostra piena solidarietà con la vostra eroica lotta per l'indipendenza, la libertà e l'autodeterminazione del popolo vietnamita. La simpatia e l'amicizia verso il coraggioso popolo del Vietnam si rafforzano ogni giorno di più fra le masse e le forze democratiche e progressiste del nostro Paese, e un largo movimento contro l'aggressione americana e per il riconoscimento dei legittimi diritti del vostro popolo si sviluppa in misura sempre più ampia. Le manifestazioni si esprimono concretamente nei prossimi giorni con delle grandi manifestazioni popolari, che si terranno nelle più importanti città italiane, per chiedere il ritiro delle truppe statunitensi dal Vietnam, e per il riconoscimento — da parte del governo italiano — della Repubblica Democratica del Vietnam. Queste iniziative sono tese anche a rispondere alle resistenze e alle manovre del governo americano che mirano a rifiutare il ritiro del corpo di spedizione e la cessazione di ogni azione di guerra contro il popolo vietnamita, nel rispetto dei suoi legittimi diritti di indipendenza e di libertà. È dunque con questo impegno che vi invio, caro compagno Ho Ci Minh, i saluti fraterni e gli auguri più calorosi dei comunisti italiani ed i miei particolari saluti. Le manifestazioni più importanti che si svolgeranno fra il 24 e il 27 luglio in Italia, per solidarietà con il Vietnam, avranno luogo a Torino (il 24), Genova (il 25), Bologna (il 24), Ferrara (il 27), Venezia (il 25), Napoli (il 25), Palermo (il 24), Ravenna. A queste manifestazioni parteciperanno oltre a compagni della Direzione del nostro Partito, rappresentanti delle delegazioni di Parigi, della Repubblica Democratica del Vietnam e del Governo rivoluzionario Provisorio.

Ieri Rumor ha concluso gli incontri bilaterali con i partiti di centro sinistra, avvenuti nella Sala degli Arazzi di Palazzo Chigi. Le delegazioni del PSI e del partito scissionista, il ciclo delle consultazioni all'interno della coalizione è completo, ma esso non ha registrato nessuna novità di rilievo nell'orientamento del partito dell'arco associativo e nella trattativa che tra loro si è stabilita in ordine alla crisi di governo. Oggi non si è limitato a ripetere quanto sta scritto nelle deliberazioni dei rispettivi organi dirigenti. Sulla base delle indicazioni raccolte (oltre che delle impressioni) Rumor dovrebbe preparare la sua seconda e ultima mozione e per questo è prevista una pausa di tre o quattro giorni. Per oggi e domani il programma ufficiale del presidente incaricato non prevede incontri non è però escluso che egli si possa recare dal Presidente della Repubblica per riferire circa le consultazioni avvenute in questo partito di centro sinistra. Il mandato che Rumor ha ricevuto è ampio e come viene sottolineato nello stesso comunicato del Quirinale — e quindi non ristretto ad una semplice combinazione di forze governative (il quadripartito in questo caso). È prevedibile quindi, che dopo un momento di carattere informativo con il Capo dello Stato il presidente incaricato cerchi di coprire le spalle con una nuova riunione della direzione democristiana, che potrebbe essere fissata — a quanto si diceva — nella giornata di martedì prossimo.

Il termine della giornata, Rumor ha dichiarato che si è trattato di colloqui utili; «c'è un — ha soggiunto — mi ritero di approfondire complessivamente il loro significato».

Son i giorni di Palazzo Chigi e nei suoi posti (De Martino, Mani Di Primo, Pieraccini) e al socialdemocratico (Cariglia, Orlando) sono state prese alcune dichiarazioni in favore di una mozione di noia della trattativa non risulta tuttavia mai dai comunicati.

«Alcuni — ha soggiunto — mi ritero di approfondire complessivamente il loro significato».

Perché il pericolo, per un partito socialista, non è che i socialdemocratici se ne vadano, ma che tornino, così siamo felici, oggi che Ferri importez port abbia avuto l'idea delle coperture. L'altro ieri la direzione del PSU ha preso Ariosto, che si dimetteva, Cori, Di Benedetto, Aldo Garosci, Toppo, Pietro Longo, Orsello, Righetti, Romita e Tedeschi e li ha coperti. Naturalmente qualcuno, tra

I tre sono già a metà percorso La Terra fotografata da 100.000 km



NELLA FOTO: così la Terra è apparsa ai piloti della cosmonave in volo verso la Luna alla distanza di 100.000 km. Descrivendo la scena, Armstrong ha spiegato: «Attraverso il polo nord è la sua sinistra».

LO SCANDALO DELLE AUTO RUBATE

SFILATA DI POLIZIOTTI DAVANTI AI MAGISTRATI

Altre tre persone arrestate per illecito traffico — Accuse reciproche tra funzionari e tra agenti

OGGI cooptazione

QUANDO entro giorno 21 un giornale con deplorabile leggerezza pub blicistica ha notizia che l'on. Guido Ariosto era passato al PSI, non fummo in pochi tra i comunisti a sentirci presi da un protetto sgomento. «Ah — pensammo — come proprio quella matina avevamo visto l'on. Tanassi in una Camera ma non per il partito socialista? E ci sentivamo rubbricchi, perché Tanassi vuol dire Cariglia e Cariglia forse si sarebbe ritirato dietro Pietri. Ma allora chi resta in psichiera con l'on. Ferri?»

costoro, sentendosi improvvisamente cooptato ha mostrato un certo smarrimento, ma Orsello lo ha prontamente e cordialmente rassicurato egli è un veterano della cooptazione. Nessuno al mondo lo ha mai rifiutato. Per lui il suffragio, riservato a universale che sia, non ha importanza alcuna, tutto prima o poi, lo cooptano. Quando Orsello scende in una aula, non si attende di essere cooptato, e se c'è altra gente in aula Orsello non si sgomenta. Egli sa benissimo che l'uscire alla prima occhiata non sbagliare. (Quello lì — dice tra sé — ha cooptato subito gli altri). E Orsello ha curato.

Se passate davanti a palazzo Wedekind, in piazza Colonna, a Roma, e vedete dei giochi languenti, non vi impressionate. Sono i nuovi membri della direzione socialdemocratica richiesti negli scartamenti del casamento, legati e cooptati. La sola cosa di cui non soffriranno è la fame, perché si è offerto di nutrirli tre volte al giorno, in persona, lo stesso segretario del partito on. Ferri, tavola calda. Fortebraccio

Cosa sta per succedere sulla Luna? Questa è la domanda che da più parti ci si comincia ormai a porre, con sempre maggior suspense. Si avvicina sempre più, infatti, un duplice «momento della verità»: da un lato il «Luna 15» sovietico è entrato in orbita attorno al satellite, dall'altro l'Apollo 11 ha superato la metà del percorso ed è ormai in fase di sempre più rapido avvicinamento alla Luna. Il viaggio di Armstrong, Aldrin e Collins prosegue in modo «indefinito» perfetto. Ai tecnici della base di Houston, i tre hanno effettuato tutte le operazioni di bordo previste dal programma di volo, comprese quelle dei pasti e del riposo. Gli orari di arrivo sulla Luna del LEM e della discesa al suolo di Armstrong e Aldrin non hanno subito variazioni. L'atteso prossimo sarà dunque la «giornata lunare» che l'intero popolo americano vivrà con particolare emozione. Già ora è stato annunciato che la maggior parte degli uffici, oltre che le scuole, rimarranno chiusi per permettere a tutti di seguire dal video le fasi dello storico allunaggio. L'effluvio per il volo di Apollo 11, ed anche questo va registrato non ha fatto però cessare una dura polemica sulla stampa e tra l'opinione pubblica americana — a proposito dell'«obsolescenza» spaziale.

A PAGINA 9

I problemi della crisi

Il ricatto inflazionistico

Un intreccio di cause esterne ed interne - A che cosa va ricondotto l'aumento dei prezzi - L'esigenza di una politica rigorosa di controllo pubblico e di misure di riforma

Era prevedibile che il grande padronato, ed i suoi organi di stampa, avrebbero utilizzato le tendenze inflazionistiche in atto per scattare l'allarme prima dell'appuntamento autunnale del rinnovo dei contratti di categoria, e tentare di mobilitare l'opinione pubblica contro le « irresponsabili » richieste sindacali. Lo scoppio della crisi governativa ha fatto anticipare i tempi della manovra. Il fuoco « nella stiva » grida Livio Magagnoli, dalle colonne de *Il Tempo*. Al centro della crisi deve stare, dunque, il problema dei sacrifici da imporre « a questa o quella categoria di cittadini ». Naturalmente sappiamo bene quali saranno le categorie che, secondo la destra economica, non dovranno essere sacrificate, e potranno continuare indisturbate a portare i loro capitali all'estero. Dopo « l'indigestione » la cura « dovrà essere dura, tanto più dura quanto più si indagherà al risanamento... Ci vuole, dunque, un governo forte, fortissimo, una svolta a destra. Il ricatto inflazionistico operato, e con successo, da Colombo nel 1964, per spostare a destra la linea del governo di centro-sinistra, si ritorce oggi contro di lui e contro il gruppo dirigente della DC: sono le piccole vendite della crona politica.

hanno dato una sferzata ai prezzi, che subiscono la pressione esercitata dalla speculazione immobiliare (aumentando dei fitti) e da un sistema distributivo che mentre costringe i contadini a vendere a prezzi scarsamente remunerativi, obbliga i consumatori a pagare prezzi enormemente maggiorati, anche per effetto della politica dei prezzi agricoli imposta dalla Comunità europea (carne, latte, burro, ecc.). Ecco il caro-vita (aumento dei servizi, dei fitti, della frutta), che sconvolge i risicati bilanci delle famiglie del popolo che lavora.

Cause reali

Per comprendere le cause di questo fenomeno, bisogna risalire, oltre i motivi speculativi correnti, alle strutture stesse della società italiana, ed al tipo stesso di espansione economica imposta dai gruppi monopolistici, e che i comunisti hanno sempre denunciato. L'occupazione di diecimila operai in più alla Fiat a Torino (concentrazione industriale e congestione territoriale) è una delle cause principali dell'aumento dei fitti (10% e 20%) raggiunto a Torino nell'ultimo periodo. Questo intreccio di motivi interni ed esterni impedisce che le tendenze inflazionistiche possano essere contrastate con la manovra classica della compressione dei salari, dei consumi, della spesa pubblica, degli investimenti. La contrazione indiscriminata del credito porterebbe a una restrizione dell'occupazione e ad una maggiore inutilizzazione dei fattori produttivi, e quindi, ad un aumento dei costi e dei prezzi.

La manovra inflazionistica attuata dalle forze più reazionarie non si combatte negando l'esistenza di un pericolo di inflazione, ma affrontando le reali cause degli aumenti dei prezzi. Ciò esige una politica rigorosa di controllo pubblico. Controllo sui movimenti dei capitali e sui cambi per bloccare le fughe dei capitali e garantire l'impiego all'interno di tutte le risorse disponibili. Controllo sui prezzi, attraverso una politica articolata che colpisca alla radice le cause degli aumenti. Per combattere il caro-casa, oltre il blocco dei fitti, è indispensabile infatti, la riforma urbanistica e la realizzazione di vasti programmi di edilizia popolare. Il controllo dei prezzi dei

prodotti alimentari esige oltre a misure di riforma agraria un intervento pubblico nel settore della distribuzione (mercati, cooperative, enti comunali di consumo). Per arrestare l'aumento dei prezzi è necessario il blocco delle tariffe pubbliche (e quindi la riforma dell'amministrazione). Controllo sugli investimenti, per promuovere una ripresa dell'occupazione. Ma ciò significa, anzitutto, una politica di programmazione democratica, che assicuri una piena utilizzazione delle risorse, il pieno impiego, la mobilitazione di tutte le energie lavoratrici del popolo italiano. Ed una politica di programmazione democratica è possibile soltanto se l'Italia riacquista, di fronte agli Stati Uniti e di fronte alla Comunità europea, la capacità di realizzare una politica economica indipendente.

Siamo tornati, così, ai problemi che hanno determinato il fallimento del centro-sinistra, e che dovranno pure essere affrontati, se alla crisi si vorrà dare una soluzione positiva. Finora, in realtà, dei problemi reali che travagliano il paese e dei programmi di azione per avviarli a soluzione si è poco parlato nelle riunioni e negli incontri tra i partiti ed i gruppi della vecchia maggioranza di centro-sinistra. Ma questi sono i problemi che interessano i cittadini. La manovra ricattatoria delle destre potrà essere respinta, se il nuovo governo si impegnerà a combattere efficacemente l'inflazione. Ma siccome le tendenze inflazionistiche sono state stimulate dalla politica seguita dal governo di centro-sinistra, bisognerà cambiare politica se si vorrà combattere l'inflazione.

Giorgio Amendola

Piccoli segni premonitori, a volte, prima dei grandi eventi. Ci riferiamo al campo della moda e siamo - come mostra la foto - in una via di Copenhagen: una giovane mamma in minigonna porta a spasso la sua bambina in maxigonna. Qualcuno, dunque, sta cominciando dal bebè per organizzare un rilancio di gonne lunghe, anzi lunghissime? La coniglietta del « complotto » è in atto? Staremo a vedere: o meglio, vedremo se seguiranno a vedere

Miliardi all'estero
Deve essere, ancora una volta, ricordata l'originalità della situazione italiana, dove le tendenze inflazionistiche non derivano da una espansione produttiva che utilizzi tutte le risorse produttive, con un alto tasso degli investimenti, un pieno impiego, la sovrabbondanza della domanda, l'aumento dei costi. In Italia una quota assai rilevante del reddito (4% all'incirca) continua a non essere utilizzata all'interno, né per i consumi né per gli investimenti. Migliaia di miliardi di capitali sono stati esportati all'estero, dove tre miliardi di italiani sono costretti a cercare il lavoro che manca in Italia, e ad inviare in Italia, per assicurare la vita delle loro famiglie, i sudati risparmi (500 miliardi) che servono a rendere attiva la bilancia dei pagamenti correnti. La riorganizzazione monopolistica, che si è tradotta in un aumento dello sfruttamento, ha permesso un aumento della produttività maggiore dell'aumento del costo del lavoro. All'origine delle attuali tendenze inflazionistiche vi è un intreccio di cause esterne ed interne. Il drenaggio delle risorse finanziarie europee effettuato dagli Stati Uniti per sostenere la boom americano ha portato ad un aumento generale dei tassi di aumento. Si è così accelerata l'emorragia di capitali, malgrado che anche la Banca d'Italia abbia aumentato il tasso dello sconto. Ma qui si inserisce, con un brusco incremento dell'exportazione di capitali, la manovra ricattatoria dei gruppi capitalistici più forti, che si avvantaggiano delle inerzia delle autorità governative. Nello stesso momento le misure decise dal governo (aumento della benzina, del prezzo dell'energia elettrica, delle sigarette)

20 LUGLIO 1954: accordi di Ginevra sul Vietnam 20 LUGLIO 1969: giornata di lotta per la pace

Gli ottanta « partiti » di Van Thieu e la realtà del governo rivoluzionario

Il presidente fantoccio ripercorre la strada di Ngo Dinh Diem, riportando come a galla gli uomini e i metodi - Come vengono messi a tacere gli oppositori - Un « Fronte socialdemocratico nazionale » che non raccoglie nemmeno gli amici del capo dei fantocci - Programma d'azione del GRP



MAXIGONNA PER IL BEBÈ

E' stato pubblicato da « Patria libera », rivista degli antifascisti emigrati

I democratici greci rivelano un clamoroso documento segreto

I colonnelli di Atene ordinano alle loro rappresentanze diplomatiche a Roma, Parigi, Bonn, Londra e Vienna di svolgere un'intensa attività spionistica - Dovranno tra l'altro essere « sorvegliate le agenzie di viaggio »

La rivista dei democratici greci in esilio « Patria Libera », pubblica nel numero di questa settimana un documento segreto del Servizio d'Informazioni greco, che rivela l'attività terroristica e di spionaggio svolta dai suoi agenti, accreditati come diplomatici presso le rappresentanze elleniche in paesi dell'Europa occidentale.

Tale attività terroristica contro gli oppositori alla dittatura dei colonnelli di Atene, prende di mira non soltanto i greci residenti all'estero - indipendentemente dalle loro opinioni politiche - ma anche i turisti stranieri che si recano in Grecia. Cittadini stranieri vengono pedinati e schedati nei loro propri paesi dagli agenti dello spionaggio greco.

Ecco la traduzione del documento rivelatore delle attività sovversive e terroristiche svolte anche sul nostro territorio dagli agenti segreti dei colonnelli greci:

« SEGRETO! »

Ai Comandi dei Corpi di Pubblica sicurezza di Parigi, Bonn, Londra, Vienna e Roma.

Urgente!

Numero di copie: 7.

Numero d'ordine della copia: 2.

SERVIZIO CENTRALE DI INFORMAZIONI.

REPARTO A. SETTORE XI.

N. Reg. B 607348 96 902/14 marzo 1969.

Objetto: Misure per affrontare gli elementi che sfilano

Abbiamo visto in un recente articolo (« Perché Nixon vuole che non passi l'inflazione », l'aggressione, sull'Unità del 14 luglio scorso), come gli Stati Uniti non abbiano mutato nel Vietnam il loro obiettivo di fondo, che è quello di mantenere a Saigon un regime pro-americano che consenta agli Stati Uniti di controllare, in un modo o nell'altro, il paese. Un comunicato emanato alla fine dell'incontro al Midway tra il Presidente Nixon e il fantoccio Nguyen Van Thieu, e gli stessi « otto punti per la pace » lanciati nel maggio scorso, confermano questa semplice verità: dando per buono e valido il regime di Saigon, ribadendo il criterio che la guerra è nata in seguito ad una « invasione » dal Nord mentre le truppe americane sono accorse soltanto, su richiesta, a difesa del buon diritto dei fantocci, e ponendo sullo stesso piano aggressore e aggredito, Nixon dimostra di non avere ancora accettato l'unico principio valido per riportare la pace nel Vietnam, e cioè che gli Stati Uniti, rinunciando nell'impossibilità pratica di realizzare il loro obiettivo di fondo, debbono andarsene. Nemmeno l'obiettivo di fondo dei vietnamiti riuniti sulla bandiera del governo rivoluzionario provvisorio è mutato. Esso rimane quello proclamato nel 1960 all'atto della fondazione del Fronte nazionale di liberazione ribadito ad ogni tappa importante per lo sviluppo del conflitto e poi fatto proprio dal governo rivoluzionario al momento della sua costituzione. Questo obiettivo di fondo è quello contenuto negli accordi di Ginevra del 1954, i quali riconoscevano la unità, l'indipendenza e la sovranità dell'intero Vietnam. Questa unità avrebbe dovuto essere ricostituita già nel 1956, mediante elezioni generali da tenere in tutto il paese, e che non vennero tenute perché agli Stati Uniti premessa per affermare, almeno nella metà meridionale del Vietnam, il potere di Ngo Dinh Diem, ed a quest'ultimo, venne offerta in un confronto con un Ho Chi Minh al quale gli stessi americani assicuravano un buon 90 per cento dei voti, « se si fosse votato ».

Questo delle elezioni generali per la riunificazione è l'unico punto del quale i vietnamiti, partendo dalla situazione concreta creatasi in questi quindici anni, siano disposti a non esigere l'immediata applicazione. L'unificazione del paese infatti, viene vista come conclusione di un processo che si svolgerà « passo a passo », sulla base di consultazioni tra le autorità di quelle che vengono ancora definite « le due zone » del Vietnam.

A quindici anni dalla conclusione degli accordi di Ginevra, dunque, il problema chiave è ancora quello della lotta per la loro attuazione pratica. Per attuarla nella pratica, è necessario riorganizzare tutto ciò che vi si oppone. Nella fattispecie: le truppe americane, che secondo la lettera e lo spirito degli accordi di non avrebbero mai dovuto trovarsi nel Vietnam; e quel piccolo gruppo di personaggi che, posti totalmente al servizio degli americani, si sono messi automaticamente fuori gioco. Si tratta di Nguyen Van Thieu, il presidente; di Nguyen Cao Ky, il vice presidente; di Tran Van Huong, il primo ministro.

Se il numero dei partiti politici fosse un indice del grado di democraticità di un regime, il regime che è rappresentato da questi tre personaggi sarebbe uno dei più democratici del mondo. I partiti di cui si conosce l'esistenza, nella sola Saigon, sono una ottantina.

Ma non è naturalmente così. Il Washington Post, dando notizia di un grandissimo cimbini nei confronti del mondo collaborazionista di Saigon, ha scritto testualmente: « C'è un vecchio prokemmer vietnamita - inventato senza alcun dubbio dagli americani - secondo il quale due vietnamiti formano un partito, e tre vietnamiti un partito più una fazione ». Lo stesso giornale, dando prova di una ulteriore mancanza di misericordia nei confronti dei fantocci, aggiunge: « Dal punto di vista degli Stati Uniti, il regime di Nguyen Van Thieu, la persecuzione dei dissenzienti è qualcosa di terribile. Essa getta il ridicolo sull'affermazione che il governo di Thieu sia in qualche modo democratico ». « Il problema della sud-vietnamita (eccellente la parte che preferisce che la guerra continui), e solleva seri dubbi sulla specie di accordo finale che il regime ha in mente. E' sempre bene a Saigon, considerare più i fatti che le parole come prova delle intenzioni ».

Tra i fatti una delle condizioni della sopravvivenza di questo funesto trio (i cui componenti sono del resto in lotta perenne tra di loro: Van Thieu è già riuscito a togliere a Cao Ky quasi tutta la sua posizione di potere) è che tutti i possibili oppositori, tutte le possibili alternative al

NEL N. 29 DI
Rinascita
da oggi nelle edicole

- La crisi e le lotte (editoriale di Giorgio Napolitano)
 - I vescovi: collegialità contro infallibilità (di Libero Pierantozzi)
 - La « contraddizione » in Mao Tze-tung (di Achille Occhetto)
 - Livorno, convegno anti-NATO: bandiera viet sulle navi USA - La parola ai portuali
 - Belgrado: le difficoltà dei non allineati (di Franco Bertone)
- Inserito speciale di otto pagine
- ### LA LOTTA OPERAIA ALLA FIAT E A TORINO
- 1) Editoriale di Adalberto Minucci
 - 2) Intervista con Emilio Pugno, segretario della C.d.I. di Torino
 - 3) Punto per punto gli accordi strappati alla FIAT
 - 4) Tavola rotonda: 8 operai della FIAT discutono di salario e di potere
 - 5) La città contro Agnelli (di Diego Novelli)
 - 6) Un documento della sezione comunista delle Ferriere sui rapporti con gli studenti del Politecnico
- Il ruolo nuovo dell'intellettuale nel Mezzogiorno (di Giovanni Pappalardo)
 - La mostra di Parigi su « Polizia e cultura » (di Antonio Del Guercio)
 - Poema d'Ottobre di Eisenstein (di Mino Argentieri)
 - Incontro di un musicista con gli emigrati italiani a Berlino (di Luigi Nono)

IN UNA ATMOSFERA DI GRANDE TENSIONE SI E' APERTO ALL'EUR IL VI CONGRESSO DELLA CISL

STORTI: la forza dei lavoratori contro l'autoritarismo
NOVELLA: vogliamo creare in Italia un sindacato unico

Il saluto di Ravenna per la UIL - La relazione del segretario uscente che ha cercato di presentarsi anche come leader della "nuova CISL" accolta da applausi e manifestazioni di vivace dissenso - «La guerra fredda è finita, la crociata non è la nostra insegna» - I problemi dell'unità e autonomia

Il saluto di Novella

Una delegazione della CGIL, composta dalla segreteria federale e da dirigenti di sindacati di categoria, era presente ieri all'apertura dei lavori del VI congresso nazionale della CISL.

'50, dopo un decennio alto ed entusiasmante come quello che sta per finire, tutti sentiamo che alle soglie degli anni '70 tempi nuovi maturano per il movimento sindacale italiano.

scelte di lotta, di rinnovamento, di unità. Bisogna che tutti insieme ne abbiamo piena coscienza perché avremo bisogno di tutta la combattività e la maturità dei lavoratori, dei giovani, per vincere le resistenze del padronato, rigide ed elastiche che esse siano, e per battere i tentativi di involuzione o di conservazione che - come nel caso dell'attuale crisi - fanno capo a determinate forze politiche.

una strategia di obiettivi e di movimenti che sottoponiamo alla riflessione degli altri sindacati. Essa, rifiutando ogni «gabbia», articola sia i contenuti sia i livelli dell'azione sindacale.

sa scadenza contrattuale d'autunno con una iniziativa unitaria non solo sul fronte delle categorie e delle fabbriche, ma anche sul fronte sociale, proprio per dare un livello più alto di mobilitazione e di sbocco ai temi posti nelle piattaforme rivendicative dei metallurgici degli edili, dei chimici e così via. Secondo noi, infatti, l'unica strada per portare avanti insieme i salari e l'occupazione, i salari e i poteri, non è certo quella della «politica dei redditi» o del cosiddetto sindacalismo «forte e responsabile».

un sistema dominato dallo sfruttamento, dal dispotismo padronale, dai gravi squilibri strutturali e sociali, primo fra tutti quello tra salari e profitti. Non sottovalutiamo la gravità di queste minacce, ma ne riconosciamo anche il carattere - apertamente rifiutato - l'Italia di oggi non è la Francia del '58, né la Grecia del '67.

L'unità di azione deve elevare progressivamente i propri contenuti per non diventare routine e tradire le proprie premesse e le aspirazioni dei lavoratori. Essa ha però bisogno di sbocchi più ampi e perciò la CGIL ha proposto, con il suo congresso, forme di consolidamento dell'unità che investano gli organismi di fabbrica, le istanze dirigenti, la politica della formazione ed il problema delle rappresentanze sindacali, ed infine quella di una confederazione unitaria, che, nel vivo dello scontro di autunno, mettendo a confronto tra i consigli generali usciti dai nostri congressi i contenuti unitari della politica rivendicativa, possa prendere delle decisioni per lo sviluppo delle lotte rivendicative, di riforme e di unità.

Al Congresso della CISL

Contrasti sulla relazione di Storti

Un discorso iniziato bene ma deludente nelle conclusioni - Riconosciuta l'esigenza di una strategia contrattuale comune fra i sindacati - Confermate le scelte sulle incompatibilità

Con una relazione durata poco meno di tre ore, ieri pomeriggio Bruno Storti ha detto a chiare lettere almeno due cose: che non intende cedere le armi senza batterci e che non si vuole far chiudere nella gabbia delle accuse di «moderatismo». È stata senza dubbio la sua, l'intenzione di realizzare una sterzata. Chiaramente Storti ha avvertito il «nuovo» della spinta di lotta che percorre il paese da mesi e mesi; ha anche sentito il «vecchio» di certe concezioni, soprattutto di certe antiche pratiche della CISL di qualche anno fa, e quindi ha voluto «rilanciare» proponendosi in sostanza come guida anche per la CISL «nuova» degli anni Settanta.

sunto di fatto una funzione di guida e di condizionamento sistematico sull'intero processo evolutivo della società. È difficile dire se l'azione di questi gruppi ha come obiettivo soltanto la massimizzazione del profitto o anche, come avviene sempre più palesemente, il raggiungimento di una vera e propria posizione di potere economico e politico allo stesso tempo.

«Potere contro potere significa lotta contro ogni disegno di conservazione, contro lo sfruttamento, contro ogni forma di autoritarismo, di oscurantismo culturale, di uso per fini di parte delle istituzioni dello Stato». Dove anche nei termini usati si notano contrasti, diremmo, culturali, e obiettivi precisi che richiedono ben precise definizioni si confondono con espressioni assai vaghe come quella ad esempio dello «oscurantismo culturale».

L'intervento di Ravenna per la UIL
Ravenna ha portato il saluto della segreteria federale della UIL a conferma - ha detto - che l'UIL è disponibile con tutte le sue forze per le prossime battaglie sindacali.

Dichiarazione del compagno Lama
Al termine della relazione di Storti il segretario della CGIL, Luciano Lama, ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma che «nella relazione Storti c'è una denuncia abbastanza precisa e puntuale delle condizioni dei lavoratori e dei problemi espressi dall'attuale situazione».

«Potrebbe continuare assai a lungo nell'analisi di queste contraddizioni che hanno finito per dare l'impressione di un discorso partito bene nella denuncia della situazione esistente, ma finito a «coda di pesce», cioè deludente nella indicazione dei contenuti concreti di lotta, di alternativa, di riforma, di rovesciamento (un termine che Storti non ha mai usato preferendo parlare di «necessario riequilibrio») delle direzioni che si è dato. Legame che conserva l'attuale meccanismo di sviluppo economico che occorre comunque «modificare». Abbastanza vaga - per giunta relegata alla fine della relazione, molto sacrificata - la tematica dell'unità».

Per quanto riguarda la parte economica, Storti ha parlato della necessità di «una forte pressione sindacale sul sistema», della necessità di mettere al primo piano degli obiettivi la piena occupazione, gli aumenti salariali («abbiamo dei recuperi di dinamica salariale da realizzare») e riduzioni di orario, una concezione «umana» del lavoro in fabbrica. Sono obiettivi, ha detto Storti, che si conquistano con la lotta e con la realizzazione - ha ripetuto - del «potere contro il potere» dei lavoratori nella fabbrica e nella società.

Sciopero a Milano degli operai FIAT
Grave provocazione nazionalista alla FIAT stamane durante lo sciopero dei lavoratori. Quattrocento poliziotti armati di tutto punto si sono schierati con la consueta violenza contro un gruppo di circa 150 operai che manifestavano davanti alle vetrine della mostra mercato dell'auto usata di proprietà della FIAT in via Savonarola.

Proclamato da Fiom Fim e Uilm
Sciopero a Milano degli operai FIAT
Milano, 17. Grave provocazione nazionalista alla FIAT stamane durante lo sciopero dei lavoratori.

La crisi politica e i sindacati
La crisi politica in corso pone seri problemi al movimento sindacale. In primo luogo, per le ragioni reali che ne sono all'origine e che investono gli indirizzi fondamentali della politica sociale ed economica del Paese.

«Potere contro potere» questo, diciamo così, lo slogan che è stato al centro di tutta la relazione di Storti. Contro la crescente concentrazione del potere dei gruppi dominanti i lavoratori - ha detto - chiedevano una crescente conquista di potere per se stessi, dall'azienda alla società tutta.

Ricordo di Diamante Limiti
Un anno fa moriva Diamante Limiti, nostro caro compagno di militanza politica e di lavoro. In questo triste anniversario le reazioni dell'Unità di Roma e di Milano ricordano con immutata emozione la sua scomparsa.

Domani a Schio convegno sui problemi tessili
Lavori del convegno si svolgeranno nella sede del Circolo operaio «Marx» con inizio alle ore 15.30.

Una verifica complessiva
Compagni e amici della CISL, termino rapidamente, ringraziandovi per l'accoglienza.

Ugo Baduel
«Potrebbe continuare assai a lungo nell'analisi di queste contraddizioni che hanno finito per dare l'impressione di un discorso partito bene nella denuncia della situazione esistente, ma finito a «coda di pesce»...»

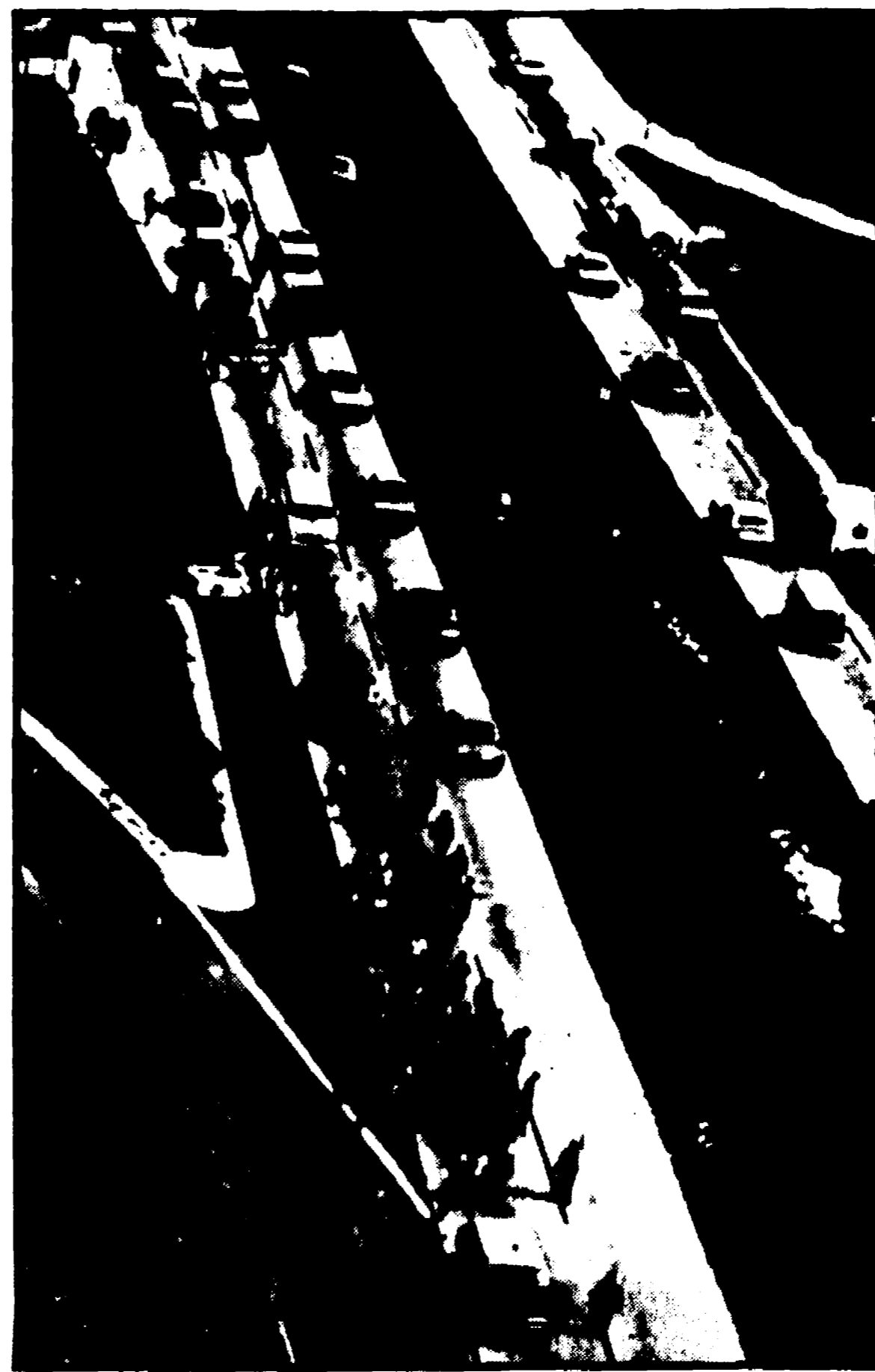
ALDRIN SCHERZA MA I TRE DELL'APOLLO 11 SONO TUTT'ALTRO CHE LOQUACI

«Girate la Terra se volete vedere di più»

Dall'astronave in volo solo il Pacifico era a portata di vista - Lunedì in America forse chiuse fabbriche e uffici - Una società divisa - Riprese le polemiche sull'utilità dei voli spaziali - Oggi il primo passaggio dal modulo di comando al modulo lunare - Le immagini dei cosmonauti sovietici e americani morti saranno deposte sul satellite terrestre

HOUSTON, 17. Mai come per Apollo 11 l'America ufficiale sta facendo follie. I tre astronauti partiti da Cape Kennedy sono a mezza strada sulla via della Luna e già c'è chi propone di esportare, non da oggi, la bandiera a stelle e strisce per le strade e di proclamare lunedì, giornata di festa nazionale in onore della Luna, il vice presidente degli Stati Uniti ad addirittura annunciato in pubblico di voler partire, per il prossimo futuro, un volo diretto verso Marte. Forse, sull'onda delle passate frustrazioni dovute alle clamorose imprese spaziali, fanno capolino, qua e là, anche punte esasperate di nazionalismo. L'uomo della strada, l'americano medio, quello del week-end domenicale e della casa con il giardino acquistato a rate, è comunque affascinato dalla esaltante impresa di Armstrong, Aldrin e Collins.

La sveglia è stata data dopo sette ore. Aldrin, invece, si era già svegliato quasi due ore prima dei compagni. Comunque, tre, hanno fatto tranquillamente colazione e subito si sono messi al lavoro. Hanno eseguito una serie dettagliatissima di controlli riscontrando che tutto era in ordine. C'erano solo, ogni tanto, certe difficoltà nelle comunicazioni con le basi a terra. Poco dopo, sono state cominciate le notizie della giornata.



A testimoniare che non tutta l'America approva la scelta di impegnare nel volo spaziale le spaventose somme che sono state necessarie, un gruppo di membri della «marcia della gente povera» ha bloccato l'autostrada di accesso a Cape Kennedy. Nella foto: un momento della marcia di protesta, con scorta di polizia.

Il volo della sonda sovietica LUNA 15 PARCHEGGIA ATTORNO AL SATELLITE

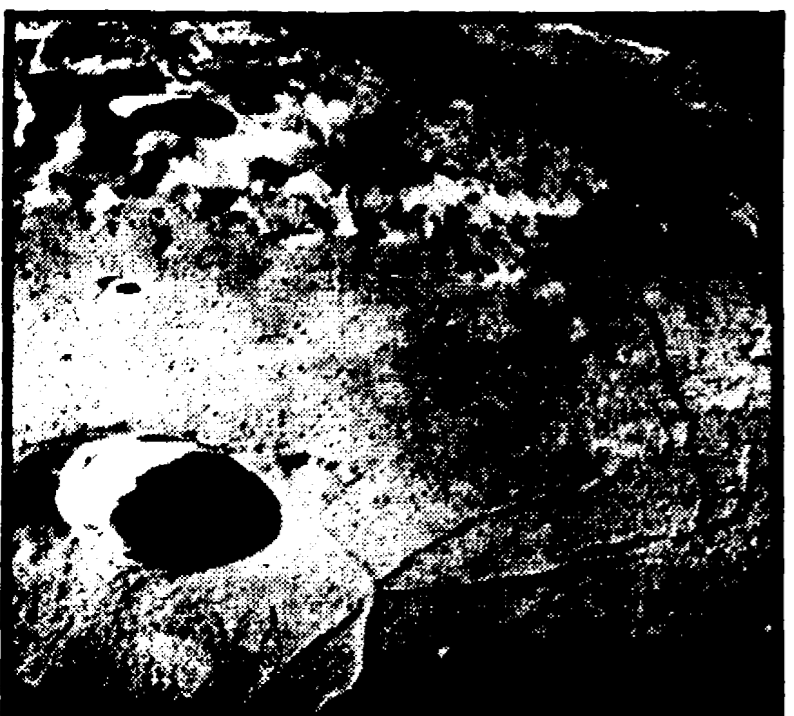
Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. E' iniziata la fase decisiva della missione di «Lunik 15». Mentre orbitiamo l'intero aggregato spaziale (nave e modulo) si è da qualche ora orbitalizzato intorno alla Luna diventando un suo satellite su una distanza impressa.

comandata da Terra una correzione della traiettoria allo scopo di indirizzare il suo movimento verso il punto prestabilito al di sopra della Luna. Quando ormai essa stava nel corridoio giusto a velocità prassi, quando in ragione del gioco delle forze gravitazionali della Terra e del suo satellite naturale, è stata orientata nello spazio nella maniera dovuta. Alle 13 di oggi, infine, mentre la stazione si trovava alle spalle della Luna, è stato acceso il gruppo propulsore in senso contrario al volo, il che ha fatto gradatamente diminuire la sua velocità fino al valore necessario per includerla nell'orbita intorno alla Luna (in mancanza di frenaggio essa sarebbe sfuggita andando a perdere su un'orbita solare).

L'opinione del vulcanologo prof. Alfredo Rittman

Non bastano dei sassi per «capire» la Luna



«Una vasta desolata distesa di nulla»: così gli astronauti dell'Apollo 8, che nel dicembre scorso furono i primi a giungere a 100 chilometri di distanza dalla Luna, definirono il satellite naturale della Terra. Invece tre secoli e mezzo fa, Galileo Galilei, il primo astronomo ad aver scrutato il satellite attraverso il cannocchiale, così descrisse la Luna: «Non essere altrimenti di superficie uguale liscia e tersa come da gran moltitudine di gente vien creduto. Le tessi e gli altri corpi celesti; ma all'incontro esser aspra ed irregolare e insomma dimostrasi tale che altro da vano discorso concluder non se ne può se non che quella è ripiena di eminenze e di cavità simili, ma assai maggiori ai monti e alle valli che sulla terra terrestre superficie sono sparsi».

Tra queste due definizioni sono compresi tutti i tentativi fatti dagli scienziati, costretti a restare sulla Terra, per conoscere la Luna e soltanto in questi giorni, con la discesa di Armstrong e Aldrin, sarà possibile ottenere direttamente informazioni e notizie precise.

Della Luna si interessano in particolare i vulcanologi, per le numerose affinità che le formazioni rocciose del satellite presentano con le zone terrestri dove più vivace è la attività endogena.

Uno dei più illustri scienziati del settore, il prof. Alfredo Rittman, direttore dell'Istituto internazionale di ricerche vulcanologiche con sede a Catania, ha dichiarato tra l'altro: «Due sono le teorie sull'origine della Luna. Una che il satellite della Terra sia nato da una meteorite e l'altra che sia formato da materia solare. Il premio Nobel prof. Urey (USA) propende per la prima teoria, cioè che la Luna, come altri pianeti, sia stata formata dal cumulo di materiale cosmico del tipo meteoritico. Io, e l'ingegnere vulcanologo tedesco professor Kuhl, siamo assertori dell'ipotesi che la Luna, e forse ad altri pianeti, siano formati da materia solare che, raffreddandosi, si è condensata e, solidificandosi superficialmente, ha dato origine ai pianeti. La prima teoria, quella del professor Urey, può anche dirsi la «ipotesi fredda» della nascita dei pianeti, mentre quella del prof. Kuhl e mia la «ipotesi calda».

«Fatta questa premessa — ha continuato il prof. Rittman — bisogna considerare che il volo lunare dell'«Apollo 11», portando gli astronauti ad atterrare in zona pianeggiante, cioè nel Mare della Tranquillità, non potrà forse risolvere il suddetto dilemma, cioè che la Luna sia formata da materiale meteoritico o da roccia magmatica in quanto è evidente che un substrato della Luna sia coperto da meteoriti cadute nei millenni sul satellite della Terra, così come meteoriti sono cadute sul nostro pianeta. Ma, mentre sulla Terra per la presenza dei mari e dell'aria, si sono dissolte, sulla Luna sono rimaste allo stato naturale. Sicché gli astronauti, atterrando in zona pianeggiante, con molta probabilità porteranno sulla Terra delle sostanze provenienti da materiale meteoritico. Tutto ciò, quindi, non risolverà il problema.

vacanza ai propri dipendenti. Perfino le grandi banche e la borsa di New York chiuderanno probabilmente gli sportelli. I senatori democratici Mike Mansfield e Edward Kennedy dal canto loro hanno invece ritascato dichiarazioni che si avvicino molto a quelle del reverendo Abernathy, il successore di Luther King. Egli è ancora qui a Houston con i propri amici, ma aspetta a tutti come l'America debba, prima di conquistare lo spazio, risolvere i problemi della miseria e della discriminazione. I due senatori hanno affermato, senza mezzi termini, che l'idea di mandare un uomo su Marte per la fine del secolo, dovrebbe passare in secondo piano rispetto all'impegno degli Stati Uniti a far fronte ai problemi umani del nostro tempo.

Una America entusiasta, quindi, nel seguire la grande impresa della conquista della Luna, ma anche divisa sui grandi temi della società civile e della organizzazione sociale.

Il presidente Nixon, ha emesso, proprio oggi, un decreto con il quale ha stabilito la chiusura, per lunedì, di tutti gli uffici federali. Un gruppo di governatori dei diversi stati stanno studiando la possibilità di fare altrettanto nell'ambito dei loro uffici. Il presidente ha anche invitato le grandi industrie a concedere, lunedì, un giorno di

vacanza ai propri dipendenti. Perfino le grandi banche e la borsa di New York chiuderanno probabilmente gli sportelli. I senatori democratici Mike Mansfield e Edward Kennedy dal canto loro hanno invece ritascato dichiarazioni che si avvicino molto a quelle del reverendo Abernathy, il successore di Luther King. Egli è ancora qui a Houston con i propri amici, ma aspetta a tutti come l'America debba, prima di conquistare lo spazio, risolvere i problemi della miseria e della discriminazione. I due senatori hanno affermato, senza mezzi termini, che l'idea di mandare un uomo su Marte per la fine del secolo, dovrebbe passare in secondo piano rispetto all'impegno degli Stati Uniti a far fronte ai problemi umani del nostro tempo.

«Qui Houston — ha risposto il centro di controllo — non pensiamo di avere tanto potere. Dobbiamo accontentarci dell'acqua». Armstrong ha fatto da commentatore durante la trasmissione: «Vediamo — lo si è sentito dire — il centro della Terra come si vede dalla nave spaziale e l'Oceano Pacifico Orientale. Non appare, infatti, vedere a occhio nudo l'arcipelago delle Hawaii, ma possiamo vedere chiaramente la costa occidentale del Nordamerica, gli Stati Uniti, la Valle di San Joaquin, le alte Sierras, la base della California, il Messico fino ad Acapulco, la penisola dello Yucatan fino all'America Centrale. Non siamo certi che anche voi riusciate a vedere tutto questo sui teleschermi».

Solo questa sera, mentre erano impegnati in un lavoro di routine in questa prima fase del volo verso la Luna, i tre astronauti dell'Apollo 11 hanno avuto modo di chiacchierare con un altro membro del centro di controllo. Nel riferire sulla loro giornata Armstrong, Aldrin e Collins si sono espressi così: COLLINS — Ho avuto una giornata molto indaffarata. Penso di aver trascorso un pomeriggio libero. Ho cucinato, spazzato e perfino cucito, e, sapsite, le solite piccole cose di economia domestica. CENTRO DI CONTROLLO — Come ci si sente in volo Buzz? Aldrin — Bene, mi sono fatto un bel ballo, alleggerendo un po' l'intero avanti e indietro e da un posto all'altro. E come essere fuori, ma più confortevole. Aldrin, che partecipò alla missione Gemini 12, detiene il record di passeggiata spaziale. Il controllo di Terra ha chiesto come andava il sistema di alimentazione dell'acqua potabile. COLLINS — Fatto tre tazze di caffè oggi: piuttosto buone. Certo non è caldissimo, ma nemmeno un caffè freddo. ARMSTRONG — Ho fatto un po' caldo nella macchina per tutto ieri. La notte scorsa, durante il PTC (passive thermal control, la razione a girarosso), ho infrastato un po' con i finestri oscurati. Poco prima Aldrin aveva guardato la Terra con un piccolo telescopio e ha commentato: Aldrin — Ho un altro commento circa quel punto sulla Terra in cui i raggi del sole si riflettono fino a noi. In generale il colore dell'oceano è quasi tutto uniforme ed è un blu brillante, tranne per quella regione, circa un ottavo del diametro della Terra, sono sicuro che il punto in cui i raggi del sole si riflettono e giungono a noi. Alle tre della scorsa notte (ora italiana) i tre sono andati a dormire. Non hanno avuto bisogno di prendere sonniferi per addormentarsi, dopo la emozione della giornata, in un sonno inusuale.

La «scelta» sovietica: nessun rischio che non sia indispensabile

Alla scoperta della Luna con le sonde

Cominciarono nel gennaio di 10 anni fa con il primo Lunik, oggi a 15° esperimento - Proseguirono con le stazioni spaziali Zond delle quali furono lanciati sei esemplari - I risultati

Le imprese lunari sovietiche ebbero inizio oltre dieci anni fa, sulla base delle prime immagini spaziali trasmesse da grande distanza, di tracciare una prima mappa dell'emisfero sconosciuto della Luna, che sarebbe poi stata completata e arricchita con successive esplorazioni fotografiche.

La scelta sovietica: nessun rischio che non sia indispensabile. Alla scoperta della Luna con le sonde. Cominciarono nel gennaio di 10 anni fa con il primo Lunik, oggi a 15° esperimento - Proseguirono con le stazioni spaziali Zond delle quali furono lanciati sei esemplari - I risultati

La scelta sovietica: nessun rischio che non sia indispensabile. Alla scoperta della Luna con le sonde. Cominciarono nel gennaio di 10 anni fa con il primo Lunik, oggi a 15° esperimento - Proseguirono con le stazioni spaziali Zond delle quali furono lanciati sei esemplari - I risultati

La scelta sovietica: nessun rischio che non sia indispensabile. Alla scoperta della Luna con le sonde. Cominciarono nel gennaio di 10 anni fa con il primo Lunik, oggi a 15° esperimento - Proseguirono con le stazioni spaziali Zond delle quali furono lanciati sei esemplari - I risultati

La scelta sovietica: nessun rischio che non sia indispensabile. Alla scoperta della Luna con le sonde. Cominciarono nel gennaio di 10 anni fa con il primo Lunik, oggi a 15° esperimento - Proseguirono con le stazioni spaziali Zond delle quali furono lanciati sei esemplari - I risultati

La scelta sovietica: nessun rischio che non sia indispensabile. Alla scoperta della Luna con le sonde. Cominciarono nel gennaio di 10 anni fa con il primo Lunik, oggi a 15° esperimento - Proseguirono con le stazioni spaziali Zond delle quali furono lanciati sei esemplari - I risultati

La scelta sovietica: nessun rischio che non sia indispensabile. Alla scoperta della Luna con le sonde. Cominciarono nel gennaio di 10 anni fa con il primo Lunik, oggi a 15° esperimento - Proseguirono con le stazioni spaziali Zond delle quali furono lanciati sei esemplari - I risultati

La scelta sovietica: nessun rischio che non sia indispensabile. Alla scoperta della Luna con le sonde. Cominciarono nel gennaio di 10 anni fa con il primo Lunik, oggi a 15° esperimento - Proseguirono con le stazioni spaziali Zond delle quali furono lanciati sei esemplari - I risultati

Domenica un supplemento su L'Uomo e la conquista del cosmo

Giorgio Bracchi Enzo Roggi



Mercoledì la grande manifestazione del PCI

Decine di iniziative in preparazione della manifestazione - Stasera a Pomezia convegno operaio con Giuliano Pajetta e Pochetti - La campagna per la stampa

A pochi giorni di distanza dalla grande manifestazione che avrà luogo mercoledì prossimo alle ore 19 a piazza San Giovanni... Decine di iniziative in preparazione della manifestazione - Stasera a Pomezia convegno operaio con Giuliano Pajetta e Pochetti - La campagna per la stampa

I medici settori confermano: testa e braccio erano della stessa persona « CANCELLATO » MEZZO TATUAGGIO (con esso il nome del decapitato?)

La vittima aveva 40 anni, era calvo, alto tra 1 metro e 65 e 1 metro e 68 - L'arto è stato tagliato con una lama molto sottile - Eseguito un calco sulla dentatura, che non appare curata - Inutili le ricerche dei sommozzatori nel Tevere

il partito

PROPAGANDA - Tutte le sezioni che non hanno ancora fatto il bilancio... SERVIZIO D'ORDINE - E' convocato per le ore 18 di oggi in Federazione con Di Stefano... CAPEMA - Ore 19,30, conferenza separata dei comitati di Marino, Fiano, Riano, Castel Nuovo, Rignano, S. Oreste, Mazzano e Paganico...

Ormai non c'è più dubbio. Il braccio e la testa ripescati nel Tevere appartengono alla stessa persona. Le ultime perplessità degli investigatori sono cadute ieri dopo i primi esami medico-legali... I periti settori hanno infatti stabilito che anche l'arto, ripescato ieri a Fiumicino appartiene ad un uomo di circa 40 anni, calvo, alto pressappoco 1,65-1,68, ed è stato tagliato anch'esso con una lama molto sottile ed affilata...



Ecco gli identi-kit della vittima (davanti e di lato) disegnati dalla Mobile

Originale manifestazione a Trastevere

Teatro in piazza per il caro-casa



Ieri in via Marsala

GOMMA A TERRA: VIA 20 MILIONI

Manifestazione per l'anniversario del bombardamento di San Lorenzo. Domani, sabato, in occasione del XXVI anniversario del bombardamento di S. Lorenzo, la popolazione del quartiere ricorderà le vittime, riconfermando la sua ferma volontà di pace... Manifestazione per l'anniversario del bombardamento di San Lorenzo

Crisi

Per le Giunte nuovi intoppi

Mancano pochi giorni alla convocazione del Comune e della Provincia e non sono stati raggiunti accordi

Battuta di arresto ieri per la soluzione della crisi governativa e di conseguenza battuta di arresto anche per la crisi delle giunte al Comune e alla Provincia... Battuta di arresto ieri per la soluzione della crisi governativa e di conseguenza battuta di arresto anche per la crisi delle giunte al Comune e alla Provincia

Pomezia

In corteo oggi i mille operai della Montedison

Lavorano nella Stirer, nella IME e nella Elmer e sono in lotta da giovedì scorso - Successo dei lavoratori dell'ENEL - Warner Bros ancora occupata

Stamattina i lavoratori delle tre fabbriche metalmeccaniche di Pomezia, la Stirer, la IME e la Elmer, in sciopero dall'altro ieri... Stamattina i lavoratori delle tre fabbriche metalmeccaniche di Pomezia, la Stirer, la IME e la Elmer, in sciopero dall'altro ieri

No ad un Trastevere hollywoodiano

Caro casa e sfratti sono gli argomenti del giorno a Trastevere... Caro casa e sfratti sono gli argomenti del giorno a Trastevere

Tragico episodio davanti a decine di turisti

Suicidio al Colosseo

Una donna di 60 anni ha bevuto un'intera bottiglia di acido muriatico - E' crollata al suolo tra atroci dolori



IDENTIFICATO

Il giorno 16, alle 11,30, è stato identificato il corpo della donna che si era tolta la vita con un'intera bottiglia di acido muriatico... Il giorno 16, alle 11,30, è stato identificato il corpo della donna che si era tolta la vita con un'intera bottiglia di acido muriatico

Il Comune promette...

Otto nuove zone verdi

Delegazione dell'UDI alla Pubblica Istruzione. Otto nuove zone verdi saranno create nella città per la maggior parte in zone periferiche... Otto nuove zone verdi saranno create nella città per la maggior parte in zone periferiche

Trentamila lire al mese per copiare centinaia di pagine

Lottano da mesi contro salari di fame

Un rapporto di lavoro medioevale - I « conservatori » guadagnano 50 milioni l'anno... Un rapporto di lavoro medioevale - I « conservatori » guadagnano 50 milioni l'anno

Nomentano e Montesacro senz'acqua

Oggi, per tutto il pomeriggio, mancherà l'acqua in numerosi quartieri della città... Oggi, per tutto il pomeriggio, mancherà l'acqua in numerosi quartieri della città

Piccola cronaca

Il giorno. Oggi è venerdì 18 luglio (190.100). Onomastico: Camillo. Cifre della città. Ieri sono nati 77 maschi e 75 femmine. Sono morti 24 maschi e 19 femmine.

Nuovo e grave metodo di inquisizione nelle mani della polizia romana

PRONTI A SCHEDARE PURE I PASSANTI

Naufraga con il Rha la teoria degli egiziani in America

ISOLE BARRADOS, 17. Con la sua barca di papiro è naufraga, per il professor Thor Meyerdahe anche la speranza di dimostrare che gli antichi egizi potevano più o meno tranquillamente raggiungere, dalle coste africane, quelle americane...

BIGIOTTERIA IN PISCINA



Di un defilé acquatico sono state protagoniste queste quattro modelle, Geraldine, Nicky, Marianna e Georgette: nella piscina di un albergo di Riccione hanno presentato le ultime novità, in fatto di bigiotteria, di una casa francese. Un modo come un altro di lavorare al fresco

i 300 agenti della Volante

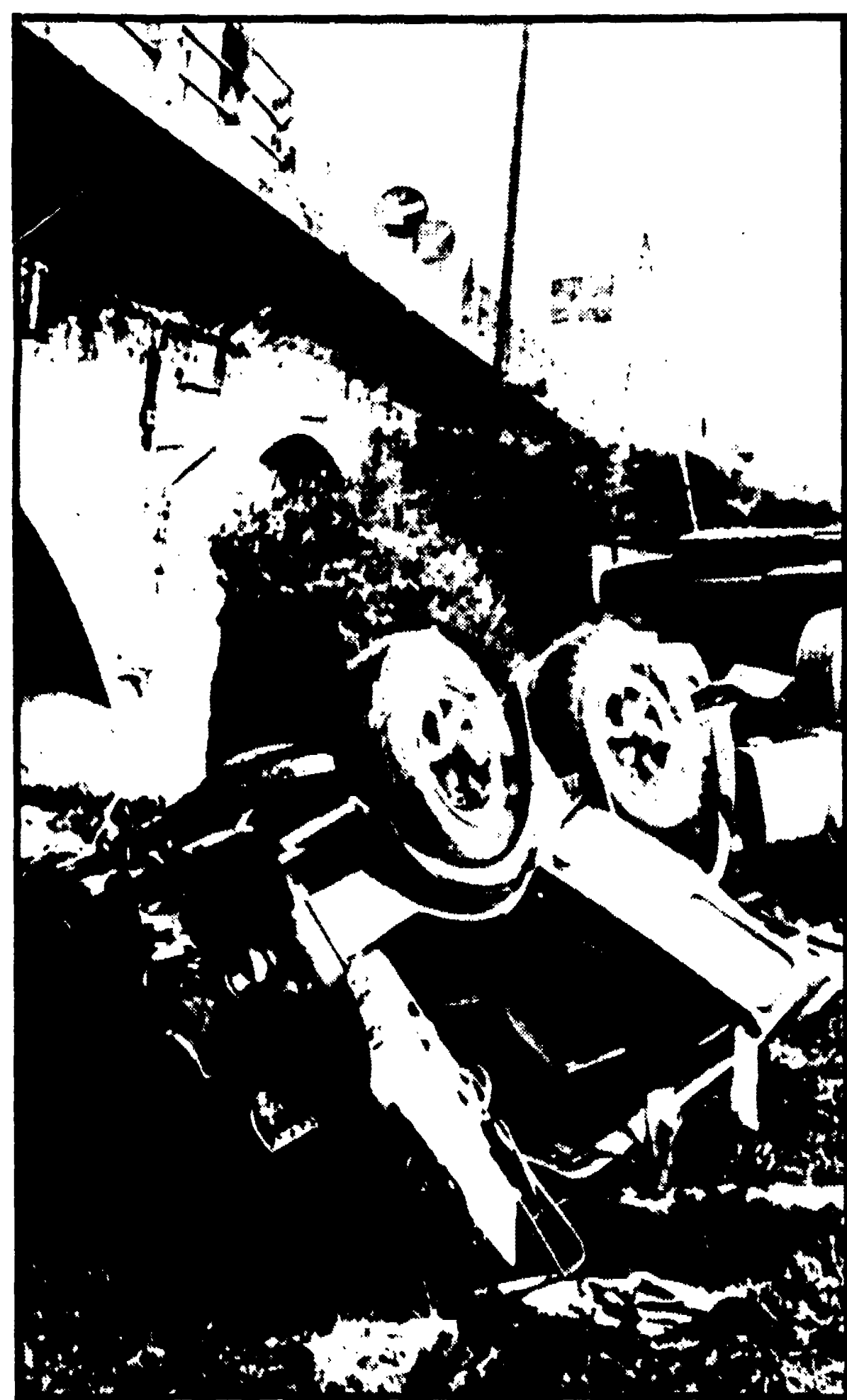
Distribuiti misteriosi moduli nei quali notare ogni persona ritenuta sospetta - L'operazione lanciata nel quadro della ristrutturazione della Mobile - Le prime 24 ore di esperimento

Adesso la polizia a Roma sembra si organizzi per schedare anche innocui e pacifici passanti. Con la creazione della squadra «Volante», nata dalle ceneri della Mobile, ai trecento e più poliziotti in servizio in questo settore sono stati consegnati dei nuovi moduli sui cui saranno registrati tutti i movimenti delle varie pattuglie...

Primo verdetto dei tecnici a Roma

Pericolo di caduta massi nel palazzo di Giustizia

Il parere espresso dal Genio civile e dall'ufficio manutenzione del tribunale - Gli avvocati sgombrano e protestano per paura dei crolli



Il palazzo di Giustizia a Roma è impraticabile. A questa conclusione, in verità scontata da tempo, sono giunti i tecnici del Genio Civile e dell'ufficio manutenzione del tribunale...

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Roma non appena conosciuto questo primo responso della commissione tecnica si è riunito per esaminare la situazione e i provvedimenti adottati dal provveditorato alle opere pubbliche del Lazio.

Come si vede si tratta di un comunicato molto preoccupante. Infatti con esso il consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori riferisce che le autorità competenti per l'attività giudiziaria frappongono ostacoli, tutt'altro che insuperabili, alla utilizzazione provvisoria di essi: riafferma l'inderogabilità dei provvedimenti da adottarsi anche con le procedure di urgenza previste dalla legge e sollecita dalle autorità competenti l'indifferibile esercizio dei poteri a ciascuna di esse spettanti per la tutela della pubblica incolumità e dello stesso ordine pubblico.

Sulla vicenda del Palazzaccio il compagno Caccia ha presentato una interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia per conoscere e quali misure d'emergenza verranno adottate a salvaguardia della sicurezza di tutti gli operatori del diritto e di cittadini. Nella interrogazione si chiede tra l'altro quali soluzioni transitorie verranno adottate per assicurare lo svolgimento e la continuità delle attività giudiziarie che attualmente non impedisce o sospese e più in generale se alla luce di quanto è accaduto non si ponga l'esigenza di un riesame della soluzione definitiva da dare alla sede degli uffici giudiziari a Roma.

Da un carcere del North Carolina

Evasi in 19 dopo l'assalto al dormitorio

Sono fuggiti a bordo di auto dei carcerieri Gigantesca caccia all'uomo in tutto lo Stato

MARION (North Carolina), 17. Diciannove reclusi sono evasi dal carcere di Marion dopo che tre uomini armati e mascherati avevano sopraffatto due guardie del dormitorio. Gli assaltatori, venuti dal fuori, hanno prima stordito le guardie poi legato le sbarre e hanno permesso ai diciannove di fuggire rubando tre macchine del carcere, parcheggiate dinanzi al carcere.

Allarme negli Stati Uniti

Abusano della droga anche gli scolaretti

WASHINGTON, 17. Perfino gli scolaretti delle elementari prendono gli stupefacenti: l'allarmante denuncia è partita da un'autorità in merito, il direttore dell'Istituto Nazionale Americano per la igiene mentale, Stanley Yolles, che ha dichiarato che l'abuso di sostanze stupefacenti è in costante aumento. Si sta diffondendo anche fra gli alunni delle scuole elementari, oltre che fra quelli delle scuole medie.

VACANZE LIETE

- RIMINI - PENSIONE DRUSIANA - Tel. 26.000 - Vicina mare - camera con/ senza servizi - giardino - parcheggio - ottimo trattamento - prezzi speciali dal 20 agosto e settembre. Interpellateci.
MAREBELLO / RIMINI - PENSIONE KARIN - Telefono 31.171 - Nuova vicinissima mare - Camere con/ senza doccia - WC privati - telefono - balcone - garage - cucina romagnola. Dal 24/8 e settembre 1.400-1.600 tutto compreso. Gestione proprietaria.
RIMINI - SANGIULIANO - PENSIONE GIANCARLA - Telefono 26.960 - Vicinissima mare - Luglio 2200 - 18/30/8 1800 Settembre 1600 complessive.

Mesina minaccia l'ex ostaggio

«Stai zitto o ti denuncio per calunnia»

Il bandito si è scagliato contro il commerciante negando d'averlo derubato

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 17. Peppino Capelli ha in parte violato il sacro: Mesina non è quel bandito generoso di cui hanno parlato le cronache. Anche lui aveva esaltato il mito di Grazianeddu facendolo passare come un killer buono capace di disubbidire all'ordine dei mandanti per salvarvi la vita. L'ex re del Supramonte non solo pretese una forte somma per il suo riscatto, ma gli portò via addirittura il portafoglio all'atto del pagamento.

Rubate più di 150 auto al giorno

In Italia si rubano più di 150 auto al giorno. Nel corso del 1968, infatti, i ladri hanno messo le mani su 53.638 vetture, stando ai dati forniti da una rivista specializzata. La città più bersagliata dai ladri è Roma dove nel 1968 sono state rubate 16.674 automobili, cioè in media 46 al giorno. Seguono nell'ordine Milano con 8.193 vetture, Torino con 8.021, Napoli con 6.325 e Bari con 4.391.

Fa strage esplosione nel porto di Londra

LONDRA, 17. Cinque vigili del fuoco ed un operaio sono rimasti uccisi oggi nell'esplosione di un gigantesco serbatoio di trentina nel porto di Londra. Il serbatoio, della capienza di 30 mila litri, che era in fase di demolizione in uno dei «docks» di Londra, ha preso fuoco e poco dopo è esplosione provocando la morte dei cinque vigili e dell'operaio. Altri tre vigili sono rimasti feriti.

Il valore totale dei furti supera i sette miliardi di lire ed è limitato a questa cifra perché fortunatamente l'82 per cento delle vetture che spariscono vengono recuperate. Il problema è ancora più vasto se si esaminano i dati delle imprese assicuratrici che accertano il furto d'auto, constatano anche quello di oggetti lasciati su vetture in sosta (dalla radio ai pneumatici ecc.). Il numero di questo «colpi» è di oltre 500 al giorno. Sembra che i furti di questo tipo aumentino con il passare degli anni e con l'incremento del parco macchine.

Mesina minaccia l'ex ostaggio

«Stai zitto o ti denuncio per calunnia»

Il bandito si è scagliato contro il commerciante negando d'averlo derubato

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 17. Peppino Capelli ha in parte violato il sacro: Mesina non è quel bandito generoso di cui hanno parlato le cronache. Anche lui aveva esaltato il mito di Grazianeddu facendolo passare come un killer buono capace di disubbidire all'ordine dei mandanti per salvarvi la vita. L'ex re del Supramonte non solo pretese una forte somma per il suo riscatto, ma gli portò via addirittura il portafoglio all'atto del pagamento.

Rubate più di 150 auto al giorno

In Italia si rubano più di 150 auto al giorno. Nel corso del 1968, infatti, i ladri hanno messo le mani su 53.638 vetture, stando ai dati forniti da una rivista specializzata. La città più bersagliata dai ladri è Roma dove nel 1968 sono state rubate 16.674 automobili, cioè in media 46 al giorno. Seguono nell'ordine Milano con 8.193 vetture, Torino con 8.021, Napoli con 6.325 e Bari con 4.391.

Fa strage esplosione nel porto di Londra

LONDRA, 17. Cinque vigili del fuoco ed un operaio sono rimasti uccisi oggi nell'esplosione di un gigantesco serbatoio di trentina nel porto di Londra. Il serbatoio, della capienza di 30 mila litri, che era in fase di demolizione in uno dei «docks» di Londra, ha preso fuoco e poco dopo è esplosione provocando la morte dei cinque vigili e dell'operaio. Altri tre vigili sono rimasti feriti.

Il valore totale dei furti supera i sette miliardi di lire ed è limitato a questa cifra perché fortunatamente l'82 per cento delle vetture che spariscono vengono recuperate. Il problema è ancora più vasto se si esaminano i dati delle imprese assicuratrici che accertano il furto d'auto, constatano anche quello di oggetti lasciati su vetture in sosta (dalla radio ai pneumatici ecc.). Il numero di questo «colpi» è di oltre 500 al giorno. Sembra che i furti di questo tipo aumentino con il passare degli anni e con l'incremento del parco macchine.

Autotreno trascina 500 nell'urto giù dal ponte

Madre e figlia fra le vittime - Altri due uccisi sulla via Emilia

Una sequela di tragici incidenti hanno insanguinato nei giro di ventiquattro ore le strade della via Emilia, fra Modena e Rubiera: due morti, autisti dell'autotreno che è finito contro un altro colosso della strada, un autotreno. Nei pressi di Vicenza, infine, altre tre persone sono rimaste vittime di una sciagura: l'auto sulla quale si trovavano è finita contro un platano, spezzandosi in due. Una quarta persona è rimasta gravemente ferita.

Il tamponamento fra autotreni è invece avvenuto a cinque chilometri da Modena, in località Cittanova: tutti e due i mezzi provenivano da Reggio Emilia e andavano a discreta velocità in quel tratto di rettilineo. Nessuno dei due giovani autisti del secondo autotreno, Arrigo Fabris di 25 anni da Polesella e Vittorio D'Avi di 24 anni da Fratta Polesine, si è salvato. Molto giovani anche le vittime della sciagura avvenuta sulla statale Bercia, in località Ponte di Castagnero (Vicenza) dove una Fiat 600 dopo una curva a largo raggio è finita contro un platano: sono morti tre amici, Renzo Boaretto di 23 anni, Enzo Pretto di 21 e Giancarlo Saggiaroli di 20 anni. Ferito è rimasto Giuseppe Boaretto, di 24 anni, fratello di Renzo. Nella foto: l'autotreno precipitato dal ponte sull'Enza.

Tour de France Guerra terzo anche a Brive Ancora Hoban!

OGGI IL PUY DE DOME

Dal nostro inviato

BRIVE 17. Ha Hoban che prende il...

tre con spavalderia. S'era...

brava voglia. E' stato il...

Da oggi il "triangolare" USA - URSS - Commonwealth Grande atletica a Los Angeles

LOS ANGELES, 17. Festival dell'atletica...



martello, Klim, la fuoriclasse...

La gara di oggi è stata...

Il secondo giorno del...

La gara di oggi è stata...

Battuto da Piskow Golfarini: «Le mani mi hanno tradito»



VIREO VALENTIA 16. A otto mesi di distanza...

Valsecchi acquistato dalla Salernitana Canzian al Taranto, Lenzi al Quarrata

VIAREGGIO 17. Anche il mercato dei...

Bet posto in lista condizionata

MILANO 17. L'Inter ha posto in lista...

3 Breve carrellata sul torneo dei cadetti

La rassegna riprende con il Mantova...

Il Pisa candidato alla «A»

La rassegna riprende con il Mantova...

OGGI LA «TRIS» A MONTECATINI



Giullare, Nibbiano, Sicolone, Fkaffio, Belviso e Florlex i favoriti

Oggi (ore 22.30) al corso...

Roger Pagnon detto «Pipin»...

Pubblichiamo la sintesi delle altre 10 squadre...

Tour in cifre

Ordine d'arrivo. 1. Hoban (GB) in 510...

Classifica generale

1. Merckx (BE) in 45.55.34...

Table with columns: SOCIETA', ACQUISTI, CESSIONI, FORMAZIONI for various teams like Mantova, Monza, Pisa, etc.

DA LONDONDERRY A BELFAST

Violenze e saccheggi continuano nelle regioni dell'Irlanda del Nord

L'ostinazione di un regime autocratico e feudale ha spinto il paese sull'orlo della guerra civile — Si fa perno sulle rivalità religiose per preservare inalterato il meccanismo gerarchico oppressivo di aristocratici e trafficanti

Parigi: con 31 voti contro 29

Savary (sinistra) segretario del PSF

PARIGI. Il primo segretario del PSF, Jean Savary, è stato eletto oggi primo segretario del partito socialista francese...

Il secondo segretario del PSF, Jean-Pierre Maitrot, è stato eletto oggi secondo segretario del partito socialista francese...

Dal nostro corrispondente

Un morto per ferite di arma da fuoco a Londonderry e il tentativo di incendiare una chiesa cattolica nei pressi di Belfast sono gli ultimi due episodi di una catena di violenze che continua e s'intensifica...

Francis Mc Cluskey, 51 anni, è stato ucciso domenica notte presso la casa di un suo amico a Londonderry...

La persona che è rimasta uccisa nel corso di uno scontro, ufficialmente non meglio specificato, è il settantenne...

LONDRA, 17

Una donna di 41 anni è stata uccisa domenica notte presso la casa di un suo amico a Londonderry...

Per tre giorni si era insediata a non far trapelare nulla su quanto era avvenuto...

Antonio Bronza



SPARATORIA TRA NEGRI E POLIZIA. Sparatoria fra polizia e alcuni negri teatri di gravi disordini di origine razziale nell'aprile del '68...

Mentre la situazione continua ad aggravarsi

L'URSS PER UNA SOLUZIONE POLITICA NEL MEDIO ORIENTE

Sgombero delle zone occupate da Israele e riconoscimento del diritto all'esistenza nazionale di tutti i paesi della regione base per l'unica reale soluzione del problema



TEL AVIV — Sono seguiti per tutta la giornata nella zona del canale gli scontri di artiglieria tra le truppe egiziane e quelle israeliane...

Nuove atrocità denunciate dal governo provvisorio del Vietnam

Massacro di detenuti in un campo di Saigon

La polizia di Van Thieu apre il fuoco su una folla di 800 prigionieri politici inermi — L'esercito collaborazionista circonda la facoltà di lettere della capitale e ne espelle gli studenti scesi in agitazione

Il Nhandun domenica oggi ad Hanoi, riprendendo notizie dell'agenzia liberazione, organo del governo rivoluzionario del Sud...

PARIGI 17. Ma, ventiseiesima seduta dei colloqui sul Vietnam a Parigi, il delegato della RDV Nuan Thun ha nettamente respinto il piano elettorale del presidente Van Thieu...

PARIGI 17. Ma, ventiseiesima seduta dei colloqui sul Vietnam a Parigi, il delegato della RDV Nuan Thun ha nettamente respinto il piano elettorale del presidente Van Thieu...

Ex «Kapò» di Auschwitz rimesso in libertà

Il polacco Wladyslaw Kowalski, ex detenuto di Auschwitz, è stato rimesso in libertà dopo aver trascorso 17 anni in prigione...

Tra continue smentite reciproche

Il governo salvadoregno ha smentito le accuse di avanzamento delle truppe salvadoregne nel territorio nemico...

Tregua tra Honduras e Salvador?

Ognuno dei due governi sostiene che le proprie truppe stanno avanzando nel territorio nemico mentre per la terza volta in tre giorni viene annunciata la tregua

SAN SALVADOR, 17

Dopo l'Honduras, anche il Salvador ha accettato la tregua incondizionata proposta dal consiglio dell'OSA...

SAN SALVADOR, 17

Dopo l'Honduras, anche il Salvador ha accettato la tregua incondizionata proposta dal consiglio dell'OSA...

Alto incarico NATO a generale di Bonn

Il generale tedesco occidentale Guenter Pahl è stato nominato capo di S.M. della seconda forza aerea tattica della NATO di base a Mosca...

Alto incarico NATO a generale di Bonn

Il generale tedesco occidentale Guenter Pahl è stato nominato capo di S.M. della seconda forza aerea tattica della NATO di base a Mosca...

Alto incarico NATO a generale di Bonn

Il generale tedesco occidentale Guenter Pahl è stato nominato capo di S.M. della seconda forza aerea tattica della NATO di base a Mosca...

DALLA 1°

colloquio di Rumor. Il presidente incaricato, infatti, avrebbe detto alle varie delegazioni che un governo organico di centro sinistra (DC, PSI, PSU e PRI) è il modo più idoneo di salvare la legalità...

Il delegato socialista si sono trattenuti da Rumor, nella mattinata, poco più di due ore. Dopo il colloquio De Martino ha dichiarato ai componenti del quadri della delegazione che la data delle elezioni politiche potrebbe essere fissata per la domenica del 5 ottobre prossimo...

Il delegato socialista si sono trattenuti da Rumor, nella mattinata, poco più di due ore. Dopo il colloquio De Martino ha dichiarato ai componenti del quadri della delegazione che la data delle elezioni politiche potrebbe essere fissata per la domenica del 5 ottobre prossimo...

Mikhail Krylov

Copyright dell'agenzia Notestein per l'Italia dell'Unità

CONGRESSO CISL. Si è aperto ieri a Roma il Congresso della CISL. Un avvenimento che — come già il recente Congresso della CGIL di Livorno — assume una particolare attualità in vista della situazione politica presente e delle prospettive della ricerca e del futuro della nostra democrazia...

CONDIRETTORE: GIULIO PAJETTA. DIRETTORE RESPONSABILE: MAURIZIO FERRARA. DIRETTORE RESPONSABILE: ALESSANDRO CURZI.

Stampa del Tribunale di Roma. Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale 496331. Telex 320320. Abbonamenti: annuo 12.000 lire, semestrale 6.000 lire, trimestrale 3.000 lire.